

Progetto educativo

SEZIONE PRIMAVERA

La sezione Primavera è un servizio che accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi.

Pur mantenendo una propria autonomia organizzativa, questo servizio si colloca come parte integrante della proposta educativa e didattica della Scuola dell'Infanzia e risponde alla sfida di rispondere alle esigenze di quelle famiglie che, apprezzando la progettualità della scuola dell'infanzia, auspicano per i propri figli più piccoli un percorso educativo nella struttura conosciuta, con una chiara identità pedagogica e che sia adeguato alle specifiche esigenze e caratteristiche di questa particolare fascia d'età. Per questo motivo nella sezione primavera sono previsti spazi adeguati e gruppi ridotti. Le due classi hanno infatti un numero massimo di 10 bambini in una e 9 nell'altra e il numero degli educatori è tale da non superare il rapporto adulto: bambino di 1 a 10.



MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE

Al centro del progetto educativo c'è il bambino, in continua relazione e scambio con la realtà, i suoi pari e con gli adulti che lo circondano. Sono le figure di accudimento, che incontra dopo i familiari e i primi

caregivers, che permettono al bambino di incontrare il mondo in un contesto predisposto per consentirgli sicurezza, fiducia, iniziativa e di conseguenza autocoscienza, esplorazione e avvio all'autonomia. Il bambino a questa età è naturalmente impegnato nell'affermazione di sé ed è proteso al nuovo e al bello con curiosità e stupore. Per questo è importante che abbia accanto educatori capaci di guardarlo *per quello che è* - un essere unico e irripetibile - e di raggiungerlo *là dove egli è*, ovvero nel punto di interesse che di volta in volta liberamente manifesta. **Il bambino cioè ha bisogno di un adulto da guardare e dal quale essere guardato per ricevere conferma del suo valore ed imparare a riconoscere importanza e significato del dato di realtà.**



OBIETTIVI EDUCATIVI

Il progetto pedagogico della nostra sezione primavera mira a sostenere la crescita dei bambini in termini di scoperta di sé e del mondo, attraverso un ambiente di cura e delle proposte educative finalizzate a promuovere:

- benessere e accoglienza della persona, nella sua unicità e originalità
- sviluppo di relazioni significative ed armoniche con gli adulti e con i pari
- conoscenza della propria identità
- raggiungimento delle principali autonomie personali
- accompagnamento alla sperimentazione corporea e sensoriale
- accompagnamento all'ascolto e alle prime forme di linguaggio
- accompagnamento allo sviluppo emotivo ed affettivo
- promozione di creatività, empatia e curiosità

Inoltre, la scuola Litta è di ispirazione cristiana cattolica. Attraverso l'educazione religiosa scopriamo che la realtà è positiva perché c'è un Dio amico che ce la dona, per questo vale la pena esplorarla e conoscerla. I bambini vengono accompagnati, con gradualità e con proposte adeguate all'età, a scoprire la persona di Gesù e a vivere i momenti più significativi del calendario liturgico (festa degli Angeli custodi, Natale e Pasqua).



INSERIMENTO

Il momento dell'inserimento è tra i più importanti nella vita di un bambino. Per la prima volta o quasi il bambino vive l'esperienza del distacco e del ritrovamento dalle figure parentali, scopre un ambiente nuovo che ancora non gli appartiene ma nel quale presto si sentirà a suo agio, con la stessa fiducia che vive nei confronti dei suoi genitori. Per tale ragione è indispensabile, durante l'inserimento, stabilire una relazione innanzitutto con loro, in quanto la capacità di affidarsi del bambino è connessa allo stile di attaccamento materno. Ecco

perché il metodo di inserimento scelto dalla scuola Litta, cosiddetto “in tre giorni” o **compartecipato**, coinvolge il genitore in un periodo appunto di tre giorni da trascorrere in struttura con il figlio e le educatrici, con un piccolo gruppo di pari. Ciò ha lo scopo di far vivere la routine in prima persona dal genitore, che si immedesima pienamente in quella che sarà la giornata del bambino sia in termini di spazi che di relazioni da abitare e nelle quali stare serenamente.



METODO: educare attraverso l'esperienza e grazie a rapporti significativi

La relazione educativa

Le educatrici ogni giorno accolgono i bambini nella sezione e ne diventano il punto di riferimento privilegiato e fondamentale per il loro percorso di crescita. È infatti importante, nella prima infanzia,

stabilire rapporti significativi con un adulto riconosciuto come autorevole e che sappia promuovere e facilitare nel bambino un'apertura positiva alla realtà. Le educatrici impiegate nella sezione primavera sono laureate in Scienze dell'educazione e Scienze pedagogiche ed hanno pluriennale esperienza in asili nido e scuole dell'infanzia. Sono supportate da una ausiliaria dedicata alla sezione e fanno parte del Collegio delle docenti della Scuola, coordinato da una direttrice che segue la progettazione educativa e la formazione interna. Nella seconda parte dell'anno, il maestro specialista di motoria avvia un progetto nella sezione Primavera incontrando i bambini una volta a settimana.



Alleanza con le famiglie

Curiamo particolarmente le proposte di coinvolgimento delle famiglie, che nella sezione primavera sono:

- l'open day di novembre, con visita agli spazi e incontro col personale educativo;
- l'incontro informativo a maggio con i genitori degli iscritti, per presentare le modalità di ambientamento e la proposta della scuola;
- l'inserimento compartecipato, che ha il fine di stabilire una relazione innanzitutto con i

genitori in quanto la capacità di affidarsi del bambino è connessa allo stile di attaccamento materno. Ciò ha lo scopo di far vivere la routine in prima persona dal genitore, che si immedesima pienamente in quella che sarà la giornata del bambino sia in termini di spazi che di relazioni da abitare e nelle quali stare serenamente;

- i colloqui (uno iniziale di conoscenza, uno intermedio e uno finale di restituzione);
- la riunione di sezione: all'inizio dell'anno con feedback su inserimento e descrizione delle progettualità educative, alla fine dell'anno con la condivisione delle esperienze fatte;
- la documentazione fotografica e scritta periodica delle attività svolte
- la feste (dei nonni, di Natale, festa finale).

I Rappresentanti della sezione primavera partecipano con gli altri genitori eletti al Consiglio Scuola.



Crescere attraverso il gioco

La nostra scelta pedagogica si rivolge al *gioco manipolativo ed immersivo* nei materiali non strutturati in quanto offre infinite possibilità di uso. Noi lo proponiamo in un ambiente predisposto ma sono i bambini che decidono come usarlo: chi costruisce, chi misura, chi osserva, chi trasforma...

Si è inoltre osservato che, in assenza di istruzioni d'uso preordinate, il materiale è in grado di suscitare ragionamenti, scoperte e conoscenze perché "smuove" curiosità, vissuti ed interessi personali. Si offre la possibilità di un tempo lento, di cui i bambini hanno bisogno per ripetere le esperienze, reinventarle ed approfondirle, in un

contesto esteticamente bello, funzionale, dove ciascuno trova la propria dimensione il proprio ritmo, il più possibile somigliante ad una casa.

Per quanto riguarda il *gioco senso-motorio* ci riferiamo agli insegnamenti di G. Nicolodi: "Maestra, guardami. Non organizzare il mio movimento, non dire cosa devo fare ma guardami; che nel tuo sguardo compartecipe della mia emozione possa leggere quanto il mio corpo è bello, forte, capace... Quanto io sono. Dimmi che

l'emozione che provo in questa corsa, in questo salto è vera, positiva e valida... È mia!" (tratto da "Maestra guardami"). Lo spazio della sezione è dotato di percorsi Pikler e materiale proprio del gioco psicomotorio, dove i bambini possono sperimentare questo tipo di sguardo in libertà e sicurezza. Nei primi anni di vita del bambino è il corpo l'organizzatore di tutte le esperienze ed egli impara attraverso l'esperienza corporea. Tutte le esperienze passano attraverso il corpo e si incentra non solo sul bambino ma sul rimando che l'adulto dà: è lo sguardo dell'adulto che sostiene, abbraccia ed incoraggia, che dà valore a quel salto, a quella corsa. È un'ulteriore occasione di legame tra adulto e bambino.

All'esterno è stato predisposto uno spazio dedicato solo alla sezione primavera con giochi adeguati all'età.

Lo spazio del *gioco simbolico* infine completa la proposta didattica, offrendo possibilità di imitazione ed immedesimazione del mondo adulto in cui impersonare diversi ruoli ed acquisire un senso di sé sempre più ricco e strutturato, in una armoniosa interazione ludica col gruppo dei pari.



Le prime forme di linguaggio

L'acquisizione del linguaggio da parte del bambino avviene lungo un percorso che segue il suo sviluppo mentale. Nel periodo tra i 24 e i 36 mesi egli è nella fase di avvio dell'acquisizione delle parole.

Risultano perciò indispensabili la coltivazione dell'ascolto e la cura del momento dell'appello, del canto e della narrazione di brevi storie tradizionali o che prendono spunto dal loro vissuto. La parola, pronunciata con cura e pregnanza, consentirà al bambino una migliore memorizzazione e assimilazione e darà il rimando di quel valore di sé e della relazione che è lo scopo del lavoro educativo.



La continuità educativa

Pur mantenendo la propria specificità, la sezione primavera è concepita per garantire ai bambini e alle loro famiglie un contesto educativo in continuità con il percorso dei tre anni di scuola dell'infanzia. Questo concretamente si traduce in:

- momenti di condivisione con le insegnanti e i bambini dell'infanzia in prossimità del passaggio,
- progettazione educativa e didattica condivisa, negli intenti e nel metodo, in un unico gruppo di lavoro,
- inserimento alla scuola dell'infanzia ridotto, vista la "preparazione" dei bambini al passaggio di scuola all'interno della medesima struttura.

La continuità educativa verticale, ossia tra il nido

(se frequentato) e la sezione primavera, si attua nei mesi di maggio-giugno: in accordo con le coordinatrici dei servizi presenti sul territorio si realizzano mattinate di convivenza tra il gruppo "grandi" del nido, accompagnati dalle educatrici di riferimento, e le future educatrici, per iniziare a stabilire relazioni di fiducia nei bambini e attuare un passaggio verbale di informazioni sui futuri frequentanti.

ROUTINE QUOTIDIANA

Considerando i tempi distesi e la ripetitività dei gesti di cura una prerogativa essenziale in un servizio 0-6, l'organizzazione giornaliera è la seguente:

- 8:00 - 8:45 prolungamento mattutino
- 8:45 - 9:00 ingresso e accoglienza
- 9:00 - 9:30 riordino e cerchio del mattino
- 9:30 - 10:00 cure igieniche e spuntino di frutta
- 10:00 – 11:30 proposte didattiche e gioco
- 11:45 – 12:30 pranzo
- 12:30 – 13:00 cure igieniche e preparazione per la nanna
- 13:00 – 15:00 nanna e risveglio
- 15:00 – 15:45 cure igieniche e gioco
- 15:45 - 16:00 ricongiungimento
- 16:00 – 17:00 prolungamento pomeridiano



INCLUSIONE

Il concetto di inclusione scolastica comporta l'affermazione del diritto della persona/bambino ad essere presente in ogni contesto educativo/scolastico e che tale presenza sia dotata di significato e di senso e consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità e delle potenzialità di ognuno.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale, nella relazione con gli altri bambini e con il mondo in generale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". La sezione primavera accoglie anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire a quelli più fragili una didattica personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da interventi ad hoc fino alla costruzione di un Progetto Educativo Individualizzato (PEI) se il bambino ha una disabilità certificata. Si valuterà con la famiglia come attuare quanto previsto dalle indicazioni del Collegio ASST ai fini dell'integrazione scolastica ai sensi del DPCM n.185 del 23 febbraio 2006